



“La nostra Pieve”

Periodico trimestrale della Parrocchia di Pieve di Soligo
www.parrocchiapieve.qdp.it Tel. 0438 82026 - Fax 0438 981483

Numero 12

Dicembre 2006

CRISTO, speranza del mondo

Verona è stata la grande capitale della Chiesa italiana dal 16 al 20 ottobre 2006. Il 4° Convegno ecclesiale dal titolo *Testimoni di Gesù Cristo risorto, speranza del mondo*, ha avuto inizio con la solenne celebrazione presso l’Arena. I delegati erano più di 2.700 e fra questi anche 7 della nostra diocesi. Molti di noi hanno seguito tramite la stampa e la televisione questo evento, io voglio semplicemente comunicare quello che, da subito, ho recepito.

Il Convegno intende aiutare le comunità cristiane a ritrovare un rinnovato slancio per testimoniare Cristo nella comunità degli uomini del nostro tempo. I delegati hanno riflettuto su alcune aree dell’esperienza personale e sociale nelle quali tutti, prima o poi, ci troviamo: *la vita affettiva* intesa come esperienza primaria delle relazioni interpersonali, familiari e sociali; *il lavoro e la festa*, in relazione ai rapidi mutamenti sociali del mondo di oggi; *la fragilità umana*, debolezza, vulnerabilità, malattia, varie forme di povertà con riferimento allo stile di accoglienza nelle diverse fasi della vita; *la tradizio-*

ne, come trasmissione del patrimonio vitale della nostra società nella cultura e nelle comunicazioni sociali; *la cittadinanza*, intesa come dimensione dell’appartenenza civile e sociale degli uomini che chiede responsabilità politiche e civili. Questi gli ambiti dove rendere operante la testimonianza del Risorto.

Il Convegno stimola anche noi a riflettere sulla nostra capacità di essere testimoni di Gesù Cristo risorto, speranza del mondo, sul nostro essere capaci di dire con la vita che *la nostra speranza è Cristo*.

E’ Lui che realizza le nostre attese, che dà pace ai nostri cuori e significato alla nostra esistenza. E’ Lui che ci propone una logica nuova nel rapporto con gli altri:

Vostro don Giuseppe

(segue a pag. 2)



Scorcio del paese. Foto Munari

Buon Natale a tutti!



Ricordi del Centenario



(segue da pag. 1)

la logica della Samaritana, una donna che aveva cinque mariti e che dopo l'incontro con Gesù è diventata una catechista; la logica di Pietro, che dopo aver tradito il suo Maestro, diventa pietra-fondamento della Chiesa; la logica della Maddalena, donna dalla quale Gesù aveva cacciato sette demoni, ed è la prima a vedere il Risorto.

Questa logica ci fa guardare il mondo con ottimismo, ricercare ovunque i segni positivi, lasciare che il grano cresca con la zizzania senza scandalizzarci della co-presenza di bene di male. Ci fa essere persone gioiose, ci fa credere che per tutti esiste un'altra possibilità di cambiamento, che nessun uomo è tanto irrecuperabile da non poter cambiare, se aiutato, motivato, ascoltato, accolto.

Da questo evidenzio almeno tre modalità da ricercare e fare mie: coltivare una passione grande per il mondo, così caotico e travagliato, in cui Dio si è incarnato per salvarlo. Accogliere tutti e collaborare con tutti per restituire al mondo la freschezza e la grandezza della sua dignità, pensata e voluta da Dio nel suo disegno originario. Trovare sempre ciò che unisce e costruisce, mediante l'ascolto, lo scambio, la pazienza, il discernimento.

In attesa che la nostra Chiesa diocesana, dopo un periodo di riflessione e rilettura dei numerosi documenti, dia orientamenti e supporti alle nostre comunità cristiane, impegniamoci da subito a narrare con la vita e testimoniare con la parola la speranza che non delude.

ASCOLTARE...



Una Chiesa in ascolto di Dio, dell'uomo e della storia è il titolo del Piano pastorale Diocesano 2006-07

pensato dal Consiglio Pastorale Diocesano in comunione con il Vescovo. Esso stimola la nostra Chiesa a non avere tanto la preoccupazione di fare iniziative nuove, ma di continuare le esistenti con un atteggiamento di ascolto, senza la pretesa di sapere già tutto o di avere le risposte sempre pronte per ogni problema. Siamo invitati a farci compagni di strada dei nostri fratelli, condividendo con loro prima l'ansia della ricerca di Dio e poi la gioia di averlo incontrato.

Ascolto di Dio

Nelle nostre preghiere siamo soliti parlare a Dio e non ad ascoltare Lui che si rivolge a noi per primo: “Ascolta Israele...”. La sua Parola va ascoltata, accolta, meditata, pregata sì individualmente, ma, ancor meglio, insieme ai fratelli e non solo la domenica nella Messa. Nella nostra parrocchia c'è un luogo e ci sono appuntamenti privilegiati per fare questo. Ogni martedì, alle ore 20.30, nella Cappella dell'Eucaristia vengono ascoltate e meditate le letture della Messa domenicale, e ogni mercoledì, nella stessa Cappella, la Parola di Dio viene ascoltata, accolta e meditata nello stile del “Rinnovamento nello Spirito”.

C'è poi una bella novità nella nostra forania: in un tempo assai breve sarà in funzione un “Eremo” al confine tra Pieve e Soligo, in via Belvedere. Don Adriano Dall'Asta, direttore diocesano dell'Ufficio Liturgico, andrà ad abitare in quella casa che può ospitare, in camere singole, una dozzina di persone. Sarà un luogo di silenzio interiore ed esteriore, di preghiera personale e comunitaria, di ascolto, anche guidato, della parola di Dio.

Ascolto dei fratelli

Quando incontriamo persone in difficoltà, in modo particolare extra comunitari in cerca di documenti, di casa, di lavoro..., siamo soliti indirizzarli al “Centro di Ascolto” che ha la sede vicino alla chiesa di San Martino, e facciamo bene. Non possiamo però delegare altri ad ascoltare con pazienza e amore le persone che ci vivono accanto! Esercitandoci nell'ascolto crescerà dentro di noi, giorno dopo giorno, la fiducia reciproca e la speranza. Genitori, sacerdoti, catechisti, animatori e tutti coloro che hanno il compito di educare, sono chiamati ad essere compagni di viaggio dei giovani, e non solo, di essere guide che conoscono i sentieri e che adattano il passo a quello di chi cammina loro accanto.

Ascolto della storia

Ci viene chiesto di essere attenti alle realtà che ci circondano per coglierne la novità e l'originalità, eliminando etichette e pregiudizi e affidandoci all'interpretazione della Chiesa per quanto riguarda le gravi problematiche sui valori fondamentali della vita e della famiglia... e sui principi della fede.

In questi tempi così difficili e complessi siamo invitati (incominciando dal Consiglio Pastorale e dalle Associazioni) a fare “discernimento”, per capire quali sono le priorità in cui impegnarci e i modi per soddisfarle. Ci sembra importante organizzare un “oratorio” mettendo insieme le energie in un'Associazione chiamata “NOI” (v. p. 16). Questo ci potrebbe aiutare a dare contenuto, continuità e coordinamento al pullulare delle attività dei giovani che frequentano le nostre strutture.

Vostro don Giuseppe

DON ALBERTO SACERDOTE

Prete perché

Segno di unità della Comunità cristiana stabilita in un territorio, il prete diocesano ne è soprattutto la guida, e un po' ne assume anche la paternità spirituale. E' il primo collaboratore del Vescovo, da Lui inviato per prendersi cura del popolo di Dio, per governarlo e santificarlo. Proprio perché annuncia la Parola e amministra i sacramenti in persona di Cristo, è egli stesso segno sacramentale (come del resto lo è tutta la Chiesa) della presenza di Gesù Cristo in mezzo al suo popolo.

Momento principale del radunare in unità la Comunità cristiana è la celebrazione eucaristica che il presbitero presiede e compie in nome di Cristo ("Fate questo in memoria di me", Lc 22,19), rendendo in tal modo presente l'assemblea celebrante all'Ultima Cena e alla Croce gloriosa di Cristo.

Gli è dato anche il potere di riconciliare con Dio e con la Chiesa coloro che si riconoscono peccatori ("A chi rimetterete i peccati saranno rimessi" Gv 20,23).

Oltre al compito di santificare, al prete è assegnato quello di insegnare, cioè di predicare la buona notizia di un Dio che si fa prossimo proprio attraverso la sua persona. Avrà pertanto cura di spezzare il pane della Parola di Dio, così come spezza il Pane Eucaristico.

Infine il presbitero governa la porzione di gregge del Signore alla quale è destinato, in collaborazione e sotto l'autorità del Vescovo. Che cosa significa per il prete governare il gregge? Anzitutto farsi modello al gregge, ma poi soprattutto cercare due cose, le stesse praticate dal pastore delle parabole evangeliche: prendersi cura con particolare sollecitudine dei membri della comunità che si ritrovano in tanti modi feriti dalla vita, che vivono lontano dalla fede, e raccogliere in unità la porzione di popolo di Dio che gli è affidata, valorizzando i carismi, i doni e i servizi di ciascuno per la costruzione armoniosa del corpo di Cristo (Ef 4,12).

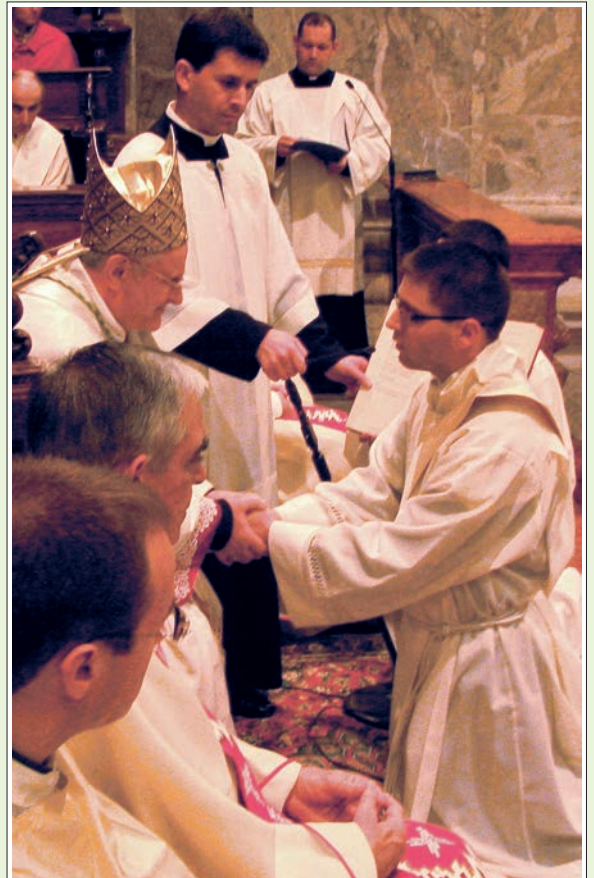
Prete per chi

Il prete è per il mondo, è mandato nel mondo (Gv 17,18). Egli è un "consacrato", nel senso letterale del termine, di "separato" dal resto del popolo e "destinato" a Dio, e tuttavia è fortemente solidale con gli uomini suoi fratelli, tra i quali è stato chiamato e "in favore dei quali è costituito nelle cose che riguardano Dio" (Eb 5,1). E la missione del prete, ancorché egli si trovi ad operare in una piccolissima comunità, è per il mondo perché egli partecipa alla sollecitudine per tutte le Chiese che è propria del suo Vescovo, dal cui sacerdozio il suo ministero deriva.

Il prete è per il mondo anche in altro modo. Egli infatti è a servizio del sacerdozio comune del Popolo di Dio, perché ciascun battezzato possa fare della sua vita e del suo impegno nel mondo offerta gradita a Dio (Rm 12,1). Nel sacrificio eucaristico il prete, in forza del suo sacerdozio ministeriale e in persona di Cristo offre a Dio, a nome di tutti quelli che "lo cercano con cuore sincero", la vita degli "uomini di ogni stirpe e di ogni lingua".

Prete per quale Chiesa

Il prete attraverso l'amministrazione dei sacramenti, che gli compete, soprattutto attraverso il Battesimo e l'Eucaristia, fonte e culmine quest'ultima di tutta la vita della Chiesa, abilita i fedeli all'esercizio della missionarietà e dei diversi servizi nella Chiesa, ed anzi



Don Alberto Dalla Cort, è stato ordinato sacerdote Domenica 26 novembre 2006, nella cattedrale di Vittorio Veneto, gremita come non mai. Anche noi di Pieve eravamo in tanti. Abbiamo gustato la bella celebrazione in un clima di preghiera e di forti emozioni. Per noi la festa è continuata l'8 dicembre con la celebrazione della sua prima Messa nel nostro Duomo, animata dalla corale "S. Maria Assunta", dal coro giovani e dalle cantorine. La comunità parrocchiale, quasi al completo, si è stretta attorno a lui, anche nel momento del "rinfresco" preparato con tanto affetto nella palestra del nostro Patronato. Don Alberto resterà in servizio nella nostra comunità, e speriamo a lungo, per continuare, fra l'altro, ad animare la pastorale giovanile e ad organizzare le celebrazioni con il suo stile sobrio, preciso, sereno. Auguri don Alberto! ... e buon lavoro!

discerne, incoraggia e valorizza il servizio dei fedeli laici. In tal modo la Chiesa si configura come realtà tutta ministeriale, cioè ricca di servizi per il mondo. La Chiesa stessa diventa sacramento di salvezza per il mondo, cioè segno e strumento della presenza attuale di Cristo, che attraverso di essa salva gli uomini che la incontrano e ancor più coloro che in diverso modo le appartengono.

Alberto Azzari, diacono

Storia e Arte

CRONACA...

Tra le diverse iniziative, volute dal Comitato per la celebrazione del Centenario del Duomo, quella incentrata sul magnifico Tempio pievigino, quale scrigno di storia ed arte, ha segnato un momento di grande pregnanza culturale e religiosa.

L'intervento in Duomo, del **15 settembre 2006**, della Dott.ssa Silvia Bevilacqua, è stata una lezione sulle origini della Diocesi e della Pieve. Ha tratteggiato il percorso storico ed artistico dei vari edifici della chiesa centrale o maggiore, succedutesi nei secoli, nel loro intreccio anche con la storia della comunità e delle famiglie. Soprattutto, con la sua esposizione, Silvia Bevilacqua ci ha fatto apprezzare la bellezza del Duomo e le sue preziosità artistiche. Sarebbe bello, e quasi doveroso, riportare integralmente la sua dotta lezione, ma, per motivi di spazio, ci si limita a riportarne i punti essenziali.

... E STORIA

Nella parte iniziale del suo intervento, Silvia Bevilacqua ha sottolineato che la Diocesi di Ceneda non ha una data di nascita certa, ma si colloca, a grandi linee, tra la fine del VII e l'inizio dell'VIII secolo.

Intorno all'anno 1000 le Pievi della diocesi erano 36 e tra queste vi era la pieve del Soligo.

L'attestazione della prima chiesa della pieve risale al 1192. Da una carta del 1638 pubblicata nel poderoso volume, *"La Pieve di Soligo e la Gastaldia di Solighetto dal Medioevo all'età contemporanea"* del 1997, si traggono le linee architettoniche e l'impatto urbanistico di questo edificio, che era orientato in direzione est-ovest, perciò ruotato di 90° rispetto all'attuale collocazione.

E' del XVI secolo, precisamente del 1540 l'opera più antica che si conserva in questa Chiesa: la pala

dell'Assunzione della Madonna, firmata da Francesco da Milano e da lui prodotta nella maturità artistica. Era questa la pala dell'altare maggiore nella chiesa precedente il Duomo.

L'altare della Madonna

L'altare collocato nella nicchia absidata, che conclude la navata sinistra del Duomo, è dedicato alla Madonna del Rosario. L'attuale composizione poco rivela dell'originaria struttura di gusto barocco, ma si tratta comunque dell'opera di un capace lapicida veneziano, Domenico Franceschi, che nel 1708 ebbe l'incarico dalla locale Scuola del Rosario, un'istituzione legata a quella forma di devozione mariana che largo seguito ebbe nei territori veneti dopo la vittoria di Venezia a Lepanto nel 1571, avvenuto il 7 ottobre, che da allora è diventata la festa della Madonna del Rosario.

Nel riadattamento novecentesco l'altare è stato privato dell'ampia cimosa spezzata e delle sculture a tutto tondo che la decoravano, nonché di un articolato drappo marmoreo, retto da tre aggraziati angioletti posto nel fornice centrale, di cui è fortuitamente sopravvissuta una porzione reimpiegata nel monumento degli alpini, posto alla base del campanile. Nella nicchia centrale era originariamente posta una settecentesca Madonna col Bambino in trono, ora sostituita da una più lineare immagine mariana, opera di Marta Sammartini.

L'altare di Sant'Antonio

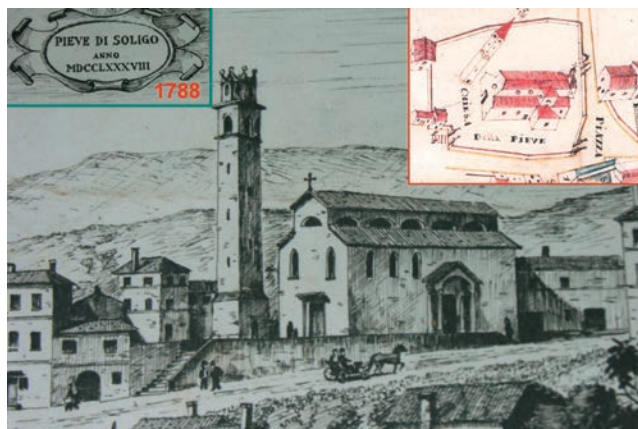
L'altare di Sant'Antonio è invece datato 1676 e firmato sullo zoccolo "Bortolo Bettanelli scultor in Venetia". Il dossale accoglie oggi, affiancata dalle figure di due Santi monaci non identificati, una statua di Sant'Antonio da Padova realizzata da Paolo Possamai. Il tabernacolo è una evidente aggiunta. L'altare recava tra gli altri lo stemma del vescovo Pietro Leoni (1667-1691).

L'altare delle reliquie

Un ultimo altare, proveniente dalla vecchia chiesa, ha trovato collocazione nell'aula che fungeva da cappella invernale (la sagrestia): è l'altare delle reliquie, una articolata struttura di accento bizantineggiante in legno dorato che ne costituisce il dossale e raccoglie, secondo le fonti, 204 reliquie.

L'idea di una nuova chiesa

Alla fine dell'Ottocento si manifesta l'intenzione di costruire una nuova chiesa. I motivi erano molteplici.



Centenario del Duomo

Storia e Arte

Sicuramente la necessità di avere un Tempio più grande, uno spazio che potesse accogliere una popolazione aumentata rispetto ai secoli precedenti; ma anche un edificio più ordinato nelle sue linee architettoniche, dato che solo tra Settecento e Ottocento sono documentati numerosi interventi, che certamente avevano stravolto l'originario impianto medievale.

Domenico Rupolo (Caneva 1861-1945) è l'architetto che viene scelto per progettare il nuovo edificio soligese. E' il Rupolo un personaggio di rilievo, non solo per la quantità di interventi effettuati, ma anche per la qualità dei suoi progetti, che, negando sempre la ricerca del "nuovo per il nuovo", approfondiscono la relazione tra spirito religioso e architettura medievale, supportato in ciò da convinzioni teologiche molto solide.



La nuova chiesa

La volontà di costruire un nuovo Tempio si concretizza a partire da un atto preciso. Si tratta del Testamento di Mons. Sebastiano De Zorzi, parroco di Pieve di Soligo dal 1867 al 1902. Poco prima di morire, istituisce un legato di Lire 6.000 per la costruzione di una nuova chiesa. E' una volontà chiara, e la parrocchia, due anni dopo la sua morte, non fa attendere la sua risposta.

Nel 1904, nel giorno dell'Assunta, Mons. Pietro Pieropan riunisce in chiesa i capifamiglia e chiede loro un preciso impegno in quest'opera. Si accoglie il legato di Mons. De Zorzi, si crea un Comitato generale ordinatore composto da 21 membri e si approva il progetto dell'arch. Domenico Rupolo. Otto mesi dopo, il 17 aprile 1905, ha inizio lo scavo delle fondamenta e il 9 settembre 1906 vi è la solenne "posa della prima pietra" con la celebrazione della Messa di S.E. Mons. Andrea Caron.

I lavori inizialmente furono condotti in economia sotto l'occhio vigile di Sperandio Gerlin. Nel 1917 si era arrivati all'altezza delle navate laterali.

Poi arrivò il triste periodo dell'invasione austro-tedesca e i lavori vennero sospesi. Fortunatamente, nonostante



che il territorio pievigino fosse in prima linea, la chiesa in costruzione non fu danneggiata dall'artiglieria italiana, posta al di là del Piave.

Nell'aprile 1922 riprendono i lavori gestiti da una cooperativa di lavoratori, usufruendo di "fondi dei danni di guerra" e il prestito della "Banca San Liberale". La chiesa venne aperta al culto il 15 agosto 1924, alla presenza di S.E. Mons. Eugenio Beccegato e del Vescovo di Belluno Mons. Catarossi. In quella occasione si svolse a Pieve anche il Convengo Eucaristico Diocesano.

Consacrazione del Tempio

Tra il 1935 e il 1936 si procede alla decorazione interna su disegno dell'arch. Ferdinando Forlati, Ispettore della Soprintendenza ai Monumenti di Venezia. Nel 1937 furono completate le navate e venne realizzato l'altare maggiore. E, finalmente, il 25 settembre 1937, vi fu la solenne consacrazione del tempio da parte del Vescovo diocesano Mons. Eugenio Beccegato.

Il Duomo oggi

Oggi il Duomo di Pieve di Soligo domina il paesaggio urbano non solo per le sue grandi dimensioni, ma anche per l'imponente effetto visivo, che doveva essere ancora più forte all'epoca della sua costruzione. La facciata allungata e tripartita, la forma basilicale a tre navate, gli ampi matronei, il fitto susseguirsi di archi, colonne, pilastri compositi e costolature, l'accompagnarsi di pietra

Centenario del Duomo



(segue da pag. 5)

scolpita con la decorazione pittorica su intonaco, sono gli elementi costitutivi che, pur affondando le proprie radici in momenti diversi dello sviluppo dell'arte e del gusto, raggiungono comunque un effetto di sintesi, realizzando in forme autonome gli indirizzi eclettici di tardo '800 che, muovendo dall'analisi, dalla rielaborazione e combinazione tra stili diversi, troveranno nell'arte sacra un compiuto esito nei primi decenni del '900 nelle forme di neogotico.

Volumetrie ampie e non prive di arditezza vengono organizzate in un preciso ordine di linee, e proprio tale rigore lineare e prospettico, e sulla precisa convergenza a questo fine anche delle decorazioni plastiche e pittoriche, si chiarisce la struttura, e perciò lo stile, dell'attuale chiesa di Pieve.

A completare l'effetto di generale morbidezza della luce concorrono anche le decorazioni pittoriche, che vennero progettate dall'arch. Ferdinando Forlati, della Soprintendenza veneziana alle Belle Arti e Monumenti, lo stesso che progettò le decorazioni nella Cattedrale di Ceneda.

La crocifissione

Collocare il gruppo della Crocifissione sull'altare maggiore a sostituire la cinquecentesca immagine dell'Assunta di Francesco da Milano fu una scelta, coraggiosa dal punto di vista compositivo, una cesura rispetto alla ricorrente scelta di collocare un dipinto a fungere da dossale.

La possente croce del Cristo, affiancata da San Giovanni in atto di sorreggere con le braccia semidistese la Madonna piangente e della Maddalena inginocchiata, venne realizzata dallo scultore solighese Giovanni Possamai (Solighetto 1890-Monselice 1964), a cui spetta anche la progettazione del sarcofago di Giuseppe Toniolo. La croce è semplice, il Cristo possente è collocato in alto, ma rivolto a guardare, comprendere ed abbracciare il dolore del mondo. Le scelte espressive sono forti, ma un cromatismo pacato coordina questa composizione che è equilibrata in sé stessa e rispetto all'ampio volume di questa chiesa, di cui diventa perno e non chiusura.

L'opera di Marta Sammartini

Marta Sammartini (Belluno 1900-Pieve di Soligo 1954), nasce con la vocazione dell'arte, della pittura,

DIRETTA

COME NASCE L'IDEA

Quando abbiamo incominciato a preparare il programma delle iniziative per festeggiare i cento anni del Duomo, Gianni Sossai e altri amici della "Corale S. M. Assunta" hanno detto: "Perché non invitare la RAI, per trasmettere in diretta la Messa della domenica?".

Agostino Tonin ha preparato una documentazione storica e artistica del Duomo e della cittadina. Il Vescovo ha appoggiato la domanda ed il Sindaco ha aggiunto che l'evento sarebbe stato motivo di festa e di vanto non solo per la comunità parrocchiale, ma anche per tutta la comunità civile che unita si ritrova intorno ai simboli della sua storia.

La prima risposta è stata negativa motivata dalle tante richieste delle 226 diocesi italiane. Ma, in un secondo momento, ci è stato detto che si era liberata la domenica 3 settembre (forse anche per intercessione di qualche nostro amico che lavora alla RAI!). E così sono iniziati i contatti con don Attilio e il lavoro di preparazione.

Non avevamo mai immaginato che fossero necessari così tanti mezzi e persone per un'ora di "diretta Rai"! Negli ultimi tre giorni hanno lavorato 18 persone portando gli strumenti per la regia, le antenne per la trasmissione in satellitare, il gruppo elettrogeno per l'autonomia dell'illuminazione e delle telecamere. Tutto è stato fatto senza alcuna spesa da parte nostra.

Domenica 3 settembre l'emozione era palpabile in tutto il Paese. Tanti sono venuti alla prima Messa per stare poi tranquilli davanti alla TV. Altri hanno fatto di tutto per essere in chiesa e a vivere in diretta questa emozione.

La celebrazione, a detta di tutti, è stato "esemplare". Il Duomo ci è sembrato solenne e maestoso e le riprese esterne hanno dato una bella immagine anche della cittadina. Parecchie famiglie avevano telefonato a parenti e amici lontani per informarli dell'evento, ed hanno avuto risposte di complimenti e di commossa partecipazione. Telefonate e lettere, di persone che non conosciamo, sono arrivate anche in canonica con richiesta di foto del Duomo e immagini e notizie del Venerabile Giuseppe Toniolo.

Don Giuseppe

DALL'OMELIA

(...) La presente celebrazione dell'Eucaristia riassume la varietà di motivi di riconoscenza suscitati dalla memoria centenaria di questa chiesa. E raccoglie quelli di supplica: per le famiglie, perché cresca la voglia di famiglia, fondata sul sacramento del matrimonio, esemplarmente testimoniata dal Servo di Dio Giuseppe Toniolo e per le vocazioni alla vita consacrata, missionaria e presbiterale che in questa comunità ha trovato un humus particolarmente fecondo. E sospinge questa stessa comunità sulle vie della nuova evangelizzazione, che mira a rinnovare e tenere purificato il cuore, come ci ha sollecitato a fare Giovanni Paolo I, papa Luciani. Quand'era ancora Vescovo di Vittorio Veneto quante volte è venuto a celebrare anche in questo Duomo ricordandovi questi obiettivi! Con la passione

(segue a pag. 7)

Centenario del Duomo

RAI

II GRAZIE AGLI OPERATORI RAI

Carissimo Don Attilio,

esprimo anche per iscritto la più viva riconoscenza per il grande dono fatto a Pieve di Soligo il 3 settembre con la trasmissione in diretta RAI della S. Messa e delle bellissime immagini del Paese e del Duomo. Vedendo la registrazione ho potuto godere i bei commenti che tu hai preparato, letti con tanto calore dalla carissima Franca Salerno.

I miei parrocchiani, a cominciare dal Sindaco e dal Comitato promotore, si sono commossi e ancora si domandano come abbiamo potuto essere stati degni di tanto evento.

Anche il sacerdote responsabile dell'Ufficio Liturgico diocesano ha detto che è stata una celebrazione esemplare e ci suggerisce di lasciare la disposizione della chiesa come l'avete voluta voi. I nostri emigranti telefonano da lontani paesi per dire la loro gioia nell'essere stati in comunione con noi attraverso questa "diretta". Riceviamo lettere da Milano, Brescia, Catania... con i complimenti e la richiesta di foto del Duomo e di immagini del servo di Dio Giuseppe Toniolo.

Ti prego di estendere i ringraziamenti e i saluti più affettuosi a Suor Livia, a Franca e, se possibile, ai bravi operatori della squadra esterna Rai di Bolzano.

Ora che conosciamo meglio le vostre fatiche e la bellezza del vostro lavoro vi seguiamo con stima e affetto ancora più grandi. Vi sosteniamo con la preghiera per la vostra preziosa missione.

Un fraterno abbraccio e ancora grazie a nome di tutta la comunità di Pieve di Soligo.

Don Giuseppe Nadal

DEL VESCOVO

documentata di Giovanni Paolo II, per 27 anni evangelizzatore mondiale. E con lo stile testimoniato oggi da papa Benedetto XVI, che sta catalizzando attenzione e consenso, in crescendo, anche grazie alla sua singolare limpidezza espositiva: un papa che è una vera sorpresa di Dio, in qualità di guida spirituale e morale, di alto profilo, per la Chiesa e, per molti versi, per l'intera umanità.

La nuova evangelizzazione ha bisogno di queste guide esemplari a tutto tondo. Ma anche di quella audacia, di quell'entusiasmo e di quella capacità di testimonianza che ha caratterizzato in passato scelte e realizzazioni pastorali di questa comunità cristiana, con le sue famiglie e i suoi presbiteri. Con l'auspicio orante che ancor più del passato sia glorioso, cioè a gloria di Dio, il suo presente e il prossimo futuro.

(segue da pag. 6)

ma soprattutto della manipolazione plastica e creativa che è la scultura.

Due sono i suoi interventi nella chiesa di Pieve. La Madonna del Rosario del 1924, in proporzioni maggiori del vero; è un volume compatto, ha una forma solida, pulita elegante e sobria. E i dipinti ad affresco sulle navate laterali e in controfacciata che sono stati realizzati in due momenti: nel 1935 e poi ripresi nel 1949. Lo stile è sobrio, il colore poco evidente e usato principalmente per dare rilievo plastico, senza togliere l'effetto sostanzialmente monocromo. Ciò, se da un lato è dettato dall'esigenza di rispettare le decorazioni delle volte della chiesa, dall'altro rientra nella sua attitudine scultorea.



Sulle pareti troviamo dei racconti della Vita di Cristo fatti per sintesi, in cui l'effetto narrativo è raggiunto solo attraverso qualche occasionale elemento tratto dalla vita quotidiana e che si presentano sempre come secondari rispetto all'impostazione della scena. Sono figure ben proporzionate, evidentemente scultoree, ma del tutto originali, per ciò che riguarda la composizione.

A cura di Pietro Furlan

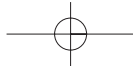
E' allo studio l'**allestimento di un Museo** di Arte sacra, che verrà sistemato nei matronei del Duomo. Esso potrà contenere: ricordi e reliquie di santi, in particolare del Venerabile Giuseppe Toniolo, paramenti e oggetti sacri (piviali, pianete, stole, calici, pissidi, ostensori, ecc.). In uno dei prossimi numeri de "La Nostra Pieve" sarà illustrato il progetto con menzione alle sezioni e ai contenuti.

Per lo straordinario compleanno del Duomo è stata curata la **ristampa del libro** di Giuseppe Schiratti "La Parrocchia di Pieve di Soligo", il cui merito va alle "Grafiche Bernardi". Il libro è stato sponsorizzato da Margherita e Virginio Dal Col (italgrigliati), dai F.lli Lucchetta (Euromobili) e dall'Ing. Giustino Moro.

Il libro è in vendita a 5 Euro. Il ricavato sarà devoluto per le opere parrocchiali.



Centenario del Duomo



Il saluto delle Autorità

IL CONSIGLIERE REGIONALE

Sono lieto di portare il mio saluto come Consigliere Regionale del Veneto nel corso di questo concerto onorato da protagonisti così straordinari.

Memoria, gratitudine, futuro, sono le parole che mi sembrano significative per sottolineare il valore e la portata dell'evento che stiamo vivendo.

Memoria. Oggi ricordiamo i cento anni nella posa della prima pietra del Duomo e nella sua radice la parola si ricollega al latino "cordis" ossia "cuore", per cui oggi rimettiamo al centro del cuore, tutti insieme, una tappa molto importante della vita della comunità ecclesiale pievigina. Facciamo insieme memoria che il presente del passato, e ci fermiamo per meditare su quello che siamo stati, e sul significato di questo Tempio che i nostri avi hanno voluto alto e solenne. Sostiamo, dunque, ci fermiamo, riflettiamo, perchè non c'è futuro senza una giusta considerazione di quello che siamo stati.

Gratitudine. E' questo il sentimento che vogliamo esprimere con particolare forza e convinzione in questo momento, proprio perchè avvertiamo che generazioni di pievigini che ci hanno preceduto hanno avuto il grande merito di dedicare impegno, sacrifici e lavoro affinchè questo Duomo sorgesse al centro della comunità - perchè in tempi certamente più difficili di quelli odierni dal punto di vista sociale ed economico hanno offerto l'esempio di come l'autentica fede cristiana, vissuta nella sua dimensione popola-

re, possa essere motore straordinario nel realizzare edifici sacri di altissima valenza, nel segno dell'unico Amore che ama e che salva.

Futuro. E' proprio perchè coltiviamo il senso della memoria e la dimensione della gratitudine avvertiamo come questo primo secolo di vita del nostro Duomo sia un traguardo rilevante, ma soprattutto una tappa di grande significato per il cammino che attende la comunità cristiana di Pieve di Soligo. Proprio in questa terra, feconda di vocazioni sacerdotali e religiose, e in questo stesso Duomo - che ospita le spoglie mortali del servo di Dio Giuseppe Toniolo - noi sentiamo forte il senso di una responsabilità verso un patrimonio di fede e di vita cristiana di straordinario valore. Ecco, a noi - anche attraverso celebrazioni come quella odierna - spetta il compito di declinare al futuro questa grande tradizione umana e cristiana, vivificando nell'oggi e nella modernità delle sfide che affrontiamo ogni giorno la perenne novità del Vangelo. E' un impegno che sentiamo forte in particolare nei confronti delle giovani generazioni. E a questo riguardo mi piace pensare che nelle manifestazioni di questo centenario sia compresa anche la festa per i cento anni di vita della Scuola Materna Maria Bambina di Pieve di Soligo.

Grazie, e tantissimi auguri alla comunità ecclesiale e civile di Pieve di Soligo.

Marco Zabotti

CONCERTO



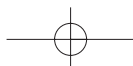
Orchestra Sinfonica di Castelfranco Veneto

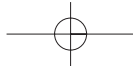
IL VICE SINDACO

Cari concittadini e gentili ospiti di questo Duomo, nel breve spazio che mi è concesso, desidero formulare un vivo ringraziamento all'Autorità ecclesiastica perchè ha voluto che anche l'Autorità civile presenziasse al rito della scoperta della lapide commemorativa. L'invito di Mons. Arciprete, ne sono sicuro, è dettato non solo da garbo istituzionale, ma anche da un medesimo modo di sentire e di agire.

Quanti eventi hanno segnato la storia della nostra comunità pievigina in questi cento anni! E' una comunità grandemente cresciuta, nelle arti, nelle professioni, nella cultura, nell'economia, nella disponibilità diffusa di mezzi e di ricchezze. Questo Tempio, elevato dall'Ordinario Diocesano a dignità di Duomo, è segno tangibile della cattolicità vissuta di una comunità e dell'alacre operare dei pievigini.

E' un simbolo della fede e segno dello spirito vivo di un popolo che attraverso le sue radici cristiane ha saputo in questi anni esprimere al meglio i valori della giustizia, della





**Coro Schola Cantorum
S. Andrea di Venegazzù
Direttore Antonio Pessotto**

LA LAPIDE A RICORDO

Come questa chiesa è diventata Duomo? Il 22 febbraio 2003 il nostro vescovo Mons. Alfredo Magarotto era qui tra noi per l'inaugurazione della nuova illuminazione. Terminata la Messa, prima della benedizione, senza preannunci e con grande sorpresa di tutti, dice: *"D'ora in poi questa chiesa si chiamerà Duomo"*. L'applauso è stato così lungo e fragoroso che non abbiamo avuto modo di dirgli "grazie" anche con le parole.

Dopo otto giorni il Vescovo è tornato tra noi per un'altra celebrazione e io l'ho ringraziato a nome di tutti cercando di indovinare le motivazioni di questo dono: *"Forse perché la chiesa è bella, perché è grande, perché contiene le spoglie del ven. Giuseppe Toniolo; forse perché la parrocchia ha dato tanti sacerdoti alla diocesi, e tra questi 4 vescovi...!"*. A tutta risposta il Vescovo mi disse: *"E' proprio per queste motivazioni, e le vedrai scritte nella bolla di nomina!"*. E così è stato.

LA COMUNITÀ CRISTIANA DI PIEVE DI SOLIGO
NEL CENTENARIO
DELLA POSA DELLA PRIMA PIETRA
DI QUESTO DUOMO
AVVENUTA IL 9 SETTEMBRE 1906
APERTO AL CULTO NEL 1924
CONSACRATO IL 25 SETTEMBRE 1937
ED ELEVATO ALLA DIGNITÀ DI DUOMO
IL 22 FEBBRAIO 2003
DAL VESCOVO MONS. ALFREDO MAGAROTTO,
PONE QUESTA LAPIDE
A RICORDO

Pieve di Soligo, 9 Settembre 2006

Prima di scoprire la lapide sento il dovere di ringraziare il Comitato promotore del Centenario. Innanzitutto i tre organizzatori: Raoul Bernardi, Nino Sforza e Pietro Furlan. Hanno collaborato: la Superiora Sr. Piera, Silvia Botteon, Paolo Gai, il presidente della Pro Loco Sergio Dalle Crode e il presidente degli Alpini Giuseppe Collodet. Ed è stato fondamentale l'appoggio dell'Assessore Comunale Luisa Cigagna e del Consigliere Regionale Marco Zabotti.

Don Giuseppe

solidarietà, l'anelito di libertà, il desiderio di autentico confronto. Un percorso non sempre facile perché non è facile cercare la via della Verità nella vita di tutti i giorni e impiegare parte delle proprie energie cercando il bene comune nel servizio disinteressato alla comunità civile, cui, non solo gli amministratori pubblici, ma tutti, secondo il proprio carisma e le proprie inclinazioni, siamo chiamati.

Questo Tempio, e il grande attivismo che anima chi lo frequenta, sono la dimostrazione fattiva che questa comunità vive il tempo lungo della storia in sintonia con i veri valori che si traducono - come insegnava S. Agostino - nella civiltà dell'Amore e della Giustizia.

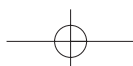
L'augurio che formulo in questa circostanza è che Pieve di Soligo, sappia rimanere fedele, anche nel tempo avvenire, a questa sua storia culturale, e che nell'impegno quotidiano e nel disinteressato servizio (pastorale da un lato, e laico e sociale dall'altro), attraverso i singoli e le tante associazioni presenti sul territorio, sappia assicurare a se stessa il bene della perfetta concordia.

Luca Mazzero



Ai partecipanti al concerto è stata donata una riproduzione anastatica della pergamena posta, 100 anni fa, nella prima pietra.

Centenario del Duomo





Comunità

Tra gli incontri programmati per il centenario della posa della prima pietra del Duomo, c'è stato quello con il Vicario Generale, don Martino Zagonel, sul tema **"Comunità di pietre vive"**. L'incontro, con mio dispiacere, è stato poco partecipato, forse per la concomitanza con la Messa celebra-

ta dal Vescovo in Duomo per gli studenti del Collegio Balbi e per i loro genitori, e con altre manifestazioni cittadine. Qualcuno, scegliendo una delle tante offerte, si è trovato nella necessità di scartarne altre. Ho pensato di riportare quanto segue, per offrire a tutti l'organigramma della parrocchia presenta-

to in quella circostanza. L'illustrazione di alcune icone, con il supporto del computer e del teleschermo, è stato di bell'impatto mediatico. Penso sia un'esigenza di tutti conoscere l'organizzazione della parrocchia, i gruppi che vi lavorano e le iniziative di formazione che offerte.

Centenario del Duomo

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è l'organismo principale di comunione e di corresponsabilità ecclesiale. L'attuale Consiglio è composto da 26 membri.

Il Consiglio Affari Economici è chiamato a collaborare con il parroco per la realizzazione dei vari interventi che si rendono necessari sulla base delle priorità indicate dal Consiglio Pastorale. L'attuale Consiglio è composto da 6 membri.

SETTORE LITURGIA

La **Commissione liturgia**, composta da 6 membri, si incontra una volta al mese per preparare le celebrazioni liturgiche.

In parrocchia esistono tre gruppi che animano con il canto la liturgia: **Corale S. Maria Assunta** composta da 38 membri; **Coro-giovani** composto da una trentina di membri; Gruppo delle 35 **Cantorine**, con 3 animatori.

Il Gruppo dei **chierichetti-ministranti** è composto da 60 ragazzi e seguito dal Cappellano e da una signora.

Il **Gruppo Lettori** è di circa 40 elementi. La coordinatrice prepara il calendario mensile per il servizio. Ad ogni Messa festiva c'è un **animatore del canto e della preghiera** (4 uomini).

I **ministri straordinari della Comunione** sono 13. Alcuni portano anche la Comunione ai malati la 3ª domenica del Mese. Due suore sono a disposizione per la visita agli ammalati e per portare loro la Comunione ogni qualvolta ne fanno richiesta.

SETTORE DELLA CATECHESI

C'è la **Commissione Catechesi**, composta da 6 membri. Ha lo scopo di programmare e verificare la catechesi per tutti, soprattutto per la preparazione ai Sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Sacramento del Battesimo.

Per preparare i genitori al Battesimo dei loro figli il parroco si reca in famiglia per una prima visita; una coppia di catechisti si reca in famiglia per una seconda visita.

Una domenica pomeriggio si celebra il rito di accoglienza, a cui segue un momento conviviale, la domenica successiva, alla Messa delle 10.30, il rito del Battesimo.

Sacramenti della Penitenza, Eucaristia e Cresima.

I bambini e i ragazzi (dalla 2ª elementare alla 1ª superiore) partecipano al catechismo un'ora alla settimana, da ottobre a maggio, e sono seguiti da 32 catechisti/e.



INIZIATIVE FORMATIVE E DI ANIMAZIONE

Il GR. EST, quest'anno ha visto coinvolti 230 ragazzi dalla IIª elementare alla IIIª media; 30 giovani di Iª superiore per il teatro; 47 giovani di IIª superiore per l'animazione, 40 mamme per i laboratori e una équipe per il coordinamento di 8 persone.

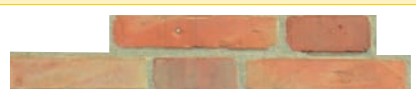
I ragazzi del Grest sono stati impegnati in attività formative, ricreative, creative, ludiche, di svago, gite, ecc. In certe iniziative sono state coinvolte anche le famiglie.

I bambini della 1ª classe sono seguiti in casa dai loro genitori con un testo facile sulla figura di Gesù e il parroco e una catechista li incontrano ogni bimestre. Alcuni bambini di 2ª elementare fanno gruppi nelle famiglie con mamme catechiste.

I ragazzi della 1ª superiore fanno la preparazione immediata alla Cresima.

La **Commissione Famiglia**, composta da 7 coppie di sposi (una coppia è albanese), si sta organizzando per promuovere: festa dei giubilei di matrimonio, accoglienza di famiglie nuove arrivate in parrocchia, aiuto a famiglie in difficoltà, avvio di gruppi famiglia. 4 coppie si prendono cura del Corso per fidanzati.

Il **Gruppo della Parola di Dio**, composto da una quindicina di persone guidate da un Diacono e coadiuvato da altre due persone che hanno frequentato la scuola di teologia per laici, si trova in cappella ogni martedì sera per l'approfondimento delle letture del Vangelo della Domenica, e, nei tempi forti, organizza per tutti la "Lectio divina".



I CAMPI SCUOLA A PECOL sono stati partecipati da 50 ragazzi delle medie, 30 giovani delle superiori, e il turno delle famiglie era di 30 persone. La struttura di **Pecol** viene utilizzata anche da altre parrocchie e, nel periodo invernale, da cresimandi, giovani e famiglie di Pieve.



di pietre vive



SETTORE DELLA CARITÀ

E' operante la **Commissione della carità** composta da 18 membri. Si incontra una volta al mese per coordinare tutte le espressioni della carità:

Gruppo Operativo: raccoglie, distribuisce e spedisce indumenti e mobili. E' composto da 24 membri. Altre 27 persone nelle festività natalizie e pasquali visitano malati, anziani e persone sole portando loro segni augurali.

Gruppo S. Vincenzo, composto da 17 membri per la visita e l'assistenza a persone povere, sole, malate e/o ospitate in Casa di Riposo. Gestisce un laboratorio di cucito e ricamo e utilizza il ricavato a favore dei bisognosi.

Gruppo Missionario, composto da 3 persone, è impegnato con i missionari originari di Pieve e con le iniziative proposte dalla Diocesi. Durante l'ottobre missionario allestisce un "mercato".

Gruppo Unitalsi è composto da 7 persone. Assiste e segue ammalati e pellegrini a Lourdes e ai santuari Mariani.

Gruppo Ruanda. Composto da 9 persone, promuove iniziative e raccolta di fondi da mandare in missione a Padre Giuseppe Lucchetta.

Gruppo Operazione Zongo. È nato nel 1988 quando il vescovo Beniamino Stella era Nunzio Apostolico nella Repubblica Centro Africana e in Ciad. Ha organizzato 6 spedizioni, 4 in Africa e 2 in Argentina, per la costruzione di dispensari, scuole materne, ecc...

L'Operazione "**Zongo Tre**" a Natale 2005, ha visto 9 volontari impegnati in Congo per la costruzione di una scuola materna.

Gruppo Adozioni a distanza. Promuove e cura i rapporti tra chi vuole adottare e chi fa da mediazione con gli adottati. Ci sono adozioni in Burundi, Nova Esperança, Copben (Brasile), Mato Grosso, Nicaragua, Kenia ...

Gruppo Piccolo Rifugio. Offre assistenza diurna e notturna presso l'Istituto di Vittorio Veneto.

In parrocchia c'è la sede del **Centro Ascolto della Caritas Foraniale**

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

Nella nostra comunità parrocchiale sono presenti: L'**Azione Cattolica** (Adulti, Giovani, Ragazzi) con 90 aderenti.

L'**Apostolato della preghiera**, con un gruppo di zelatrici e 400 aderenti.

Il **Movimento dei focolari**, 2 famiglie vivono intensamente la spiritualità e animano una quindicina di simpatizzanti.

Il **Rinnovamento nello Spirito** composto da una decina di persone.

Il **Gruppo del Rosario**, ogni mattina 4 o 5 signore recitano il rosario in chiesa. Ogni venerdì sera in cappella, si trovano circa 15 persone per l'adorazione del Santissimo e il rosario.

Comitato Casa Alpina, composto da 18 persone. Si fa carico della gestione e manutenzione della Casa di Pecol. Da un anno è impegnato anche nel lavoro straordinario della nuova sala.

Associazione "Amici di don Mario Gerlin" composto dal Consiglio Direttivo e da una cinquantina di soci.

Associazione culturale Cinema "Carenì", composto dal Consiglio Direttivo, da 90 giovani impegnati per la gestione e da più di 5.000 soci.

STRUMENTI DI INFORMAZIONE

Il foglietto settimanale **Filodiretto**, con l'aiuto di 2 volontari. Il bollettino parrocchiale **La Nostra Pieve**, con cadenza trimestrale: 5 membri della redazione; 35 persone per la distribuzione di famiglia in famiglia.

Il **Sito Internet** è in fase di ristrutturazione.

ALTRI SERVIZI IN PARROCCHIA

2 sacrestani (marito e moglie) per tutto ciò che riguarda il Duomo; 2 sacrestani (marito e moglie) per la chiesa della Maddalena.

17 volontari per l'ordine e la pulizia del Patronato e degli ambienti adiacenti; 1 persona volontaria per l'archivio, 1 persona volontaria per l'anagrafe, 3 persone volontarie per la contabilità.

COMITATI PRO TEMPORE:

per il centenario del Duomo, composto da 7 persone. Ha promosso tutte le celebrazioni svoltesi nel mese di ottobre;

per la chiesa della Maddalena che ha lo scopo di restaurare la chiesa. È composto da 8 persone;

per la Cal Santa, composto da 11 persone che si fanno carico di ricostruire i capitelli della Via Crucis;

per la Beatificazione di Giuseppe Toniolo, a cui fanno parte anche persone di fuori parrocchia. Promuove celebrazioni, convegni e diffonde la conoscenza del Venerabile.

ALTRE REALTÀ IN PARROCCHIA

Scuola Materna delle Suore di Maria Bambina (8 Suore); **Collegio Vescovile Balbi-Valier** con il Direttore e Vicedirettore;

Casa di Riposo con Mons. Mansueto Viezzer; **La Nostra Famiglia** delle Piccole Apostole della Carità, Comunità religiosa **Opus Mariae Reginae** (con due sacerdoti e alcune suore).

Centenario del Duomo

PIEVE IN FESTA PER I 100 ANNI

PIEVE IN FESTA PER I 100 ANNI DELLA SCUOLA MATERNA

A nome delle suore di questa comunità di Pieve ringrazio per l'espressione di affetto e di riconoscenza dimostrata verso questa scuola; un grazie particolare a tutti coloro che hanno voluto **"vivere e farci vivere"** questo centenario e si sono prodigati per la realizzazione dei festeggiamenti, donando tempo e energie.

Mi piace pensare questi 100 anni, come 100 anni di amore e interpretando, spero, il pensiero delle sorelle nate e vissute qui a Pieve, alcune delle quali oggi presenti e parecchie già in Paradiso, desidero fare sempre più nostre le parole della santa Fondatrice Bartolomea Capitano, che all'ingresso della scuola ci accoglie. Ecco le sue parole *"Scrivere io voglio le mie giovani nel cuore e finché avrò vita tutto a loro consacrare: poveri e piccoli d'amore avvolgete - loro son l'immagine più viva del Signore"*.

Maria Bambina, continui a benedire e proteggere i bimbi di oggi e le future generazioni con le loro famiglie, tutte le maestre e il personale di servizio.

La superiora sr Piera Savarè



Per ricordare i 100 anni della scuola dell'Infanzia e la lunga, fedele presenza delle suore di Maria Bambina in Pieve di Soligo, il 1° ottobre 2006 nel Duomo di Pieve è stata celebrata una messa solenne presieduta dal Vescovo Mons. Beniamino Stella, nativo di Pieve, ora Nunzio apostolico in Columbia: concelebravano il Parroco Don Giuseppe Nadal e i sacerdoti nativi di Pieve o qui residenti; era animata dal "Coro giovani" della Parrocchia.

All'omelia il presule si è soffermato a puntualizzare le parole di Gesù, del Vangelo di Marco *"Chi scandalizza uno di questi piccoli, sarebbe meglio per lui che fosse buttato in mare"*. Ha rilevato pure il valore e l'importanza di questa scuola, il rispetto e le attenzioni che si devono avere verso i piccoli, aiutandoli a crescere come persone capaci di scegliere il bene per la loro vita; così, ha continuato il presule, è stato per tanti genitori e nonni che sono passati da questa scuola e che ancor oggi portano vivo in loro il ricordo. Il Vescovo prima di concludere ha invocato dal Signore pace e serenità per tutte le persone che lavorano accanto ai piccoli.

La Superiora Provinciale sr Sandra Fragiaco ha letto il saluto e il ringraziamento della Superiora Generale. A questa solenne celebrazione erano presenti 130 bambini della scuola con le insegnanti, i genitori, i parenti; le suore nate a Pieve e quelle che hanno prestato il loro servizio in questi anni. Al termine dell'Eucaristia i bambini hanno manifestato la loro gioia con il canto *"viva viva la scuola materna"*.



Cariissime sorelle, ho letto con interesse il programma che mi avete cortesemente inviato per farmi partecipe delle celebrazioni che si svolgeranno nel "Centenario del Duomo e della Scuola materna" di Pieve di Soligo.

Sarò spiritualmente presente al momento solenne dell'Eucaristia per rendere grazie con voi, con le Autorità, con tutta la popolazione per questi cento anni, in cui è stata offerta all'Istituto la possibilità di "fare del bene in paese", come direbbe santa Bartolomea.

Questo "bene" emerge ripercorrendo la storia dell'opera, che ha saputo coraggiosamente resistere, tenendo sempre viva la fiamma della carità, anche in situazioni difficili, come quelle della guerra che l'ha provata già nel suo primo decennio di attività. Per la forza della carità, schiere di bambini, passate nella Scuola, hanno imparato ad amare la vita e i valori che la rendono bella e utile.

Il momento evocativo di questi cento anni diventi occasione per riconoscere con stupore la grazia di Dio che li ha attraversati e nuovo stimolo a condurre l'impegno educativo secondo il cuore del Signore Gesù, che ha detto: "Lasciate che i fanciulli vengano a me".

Porgo il mio ringraziamento anche alle Autorità ecclesiastiche e civili e al Comitato che ha organizzato i festeggiamenti, riconoscendo per l'attenzione e la benevolenza dimostrate verso la comunità e l'intero Istituto.

Madre Piercarla Mauri

VNI DELLA SCUOLA MATERNA

Quindi in un festoso corteo di popolo, allietato dalle musiche della Filarmonica di Pieve, i partecipanti si sono recati presso la sede della Scuola Materna, dove il lancio dei palloncini in cielo da parte dei bambini, accompagnato dalle note dell'Inno alla Gioia, ha introdotto la parte ufficiale della cerimonia.

corre storie e volti del primo secolo di vita di questa scuola, preparata con cura dai fratelli Raoul e Walther Bernardi con i suoi figli è stata allestita e inaugurata per l'occasione. E' stato infine distribuito a tutti i presenti una preziosa pubblicazione offerta dalle Grafiche Bernardi di Pieve, sui cent'anni della scuola materna.



Graditissima la presenza del poeta pievigino Andrea Zanzotto che nella presentazione della brochure parla dell'asilo di Pieve negli anni '20. La mattinata di festa si è conclusa con un ricco e gustoso aperitivo preparato dai genitori.

Dopo lo scoprimento di una lapide commemorativa del centenario si sono succeduti gli interventi ufficiali delle autorità comunali, provinciali e regionali con la consegna finale anche di una targa e due medaglie di riconoscimento della regione Veneto a sr Sandra Fragiocomo, superiora Provinciale, a sr Piera Savarè, superiora della comunità pievigina e a sr Agnese Carraro, direttrice della scuola.

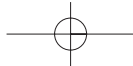


Una mostra fotografica, che ripre-

A cura delle suore di Maria Bambina



PIEVE IN FESTA PER I 100 ANNI DELLA SCUOLA MATERNA



PIEVE IN FESTA PER I 100 ANNI

PIEVE IN FESTA PER I 100 ANNI DELLA SCUOLA MATERNA

Intervento del Consigliere Regionale

Sono molto felice di partecipare a questa giornata di festa, come pievigino, genitore di bambini che frequentano l'asilo e rappresentante istituzionale, nel giorno che ricorda il centenario della Scuola Materna "Maria Bambina" di Pieve di Soligo.

Festa. Festa è la prima parola, il primo tema di questa giornata che ci vede tutti partecipi e felici per questo evento, perché oggi ricordiamo i primi cent'anni di una istituzione che è amatissima dai pievigini, e da sempre rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la formazione umana e cristiana delle giovani generazioni. E' festa, perché un comitato di volontari e istituzioni ha promosso e sostenuto un mese di celebrazioni per il Duomo e l'Asilo e noi tutti siamo particolarmente grati per questo impegno lodevole, nel segno dell'amore alla propria comunità. Ed è festa, perché oggi noi salutiamo insieme questo traguardo, perché l'opera paziente, perseverante, quotidiana delle suore di "Maria Bambina" ha consentito una continuità nei decenni di questa istituzione, sempre sorretta dalla stima, dall'apprezzamento e dal sostegno di tutta la popolazione...

Scuola Materna. Perché questa realtà educativa rappresenta una vera e propria "istituzione" nella comunità pievigina, un'agenzia educativa di primaria importanza che negli anni ha saputo rinnovare e aggiornare il suo ruolo e la sua offerta formativa per venire incontro alle esigenze dei tempi nuovi. Sì, questa festa richiama il ruolo essenziale di queste scuole paritarie che svolgono un vero e proprio servizio pubblico, che dovrebbe trovare maggiore riconoscimento, anche in termini di risorse, da parte delle istituzioni ai vari livelli, proprio per garantirne la certezza organizzativa e gestionale e

la capacità di corrispondere alle proprie finalità. E ricordare oggi i cento anni della materna "Maria Bambina" significa sottolineare con forza il valore dell'educazione umana e cristiana delle giovani generazioni, un tema che oggi deve essere assunto in tutta la sua importanza e attualità.

Suore di Maria Bambina. E questa festa è soprattutto per dire "grazie" alle suore di Maria Bambina, con tanto affetto e profonda riconoscenza per la straordinaria opera svolta in tanti anni a servizio della comunità di Pieve. Lo hanno fatto con dedizione, generosità, sensibilità e lavoro instancabile in questa scuola, ma anche animando il tessuto ecclesiale della pastorale. Le suore di Maria Bambina sono sempre state a Pieve il "cuore" della comunità, condividendone tutti i momenti con una bellissima testimonianza di vita comunitaria. A loro diciamo grazie, anche come rappresentanti in questa occasione dei genitori e dei bambini dell'asilo, confidando che possano continuare la loro attività a Pieve ancora per tanti anni. E in questo ideale abbraccio riconoscente ricompriamo anche le insegnanti e tutto il personale che con lodevole impegno garantisce l'ottima didattica e organizzazione del nostro asilo.

Viva la scuola materna, viva le suore di Maria Bambina!

Marco Zabotti



Il grazie

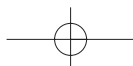
Rivolgo un saluto a nome di tutta la comunità cristiana di Pieve di Soligo a S.E. Mons. Beniamino Stella nostro concittadino venuto, per la circostanza, dalla lontana Columbia dove è Nunzio Apostolico. Saluto e ringrazio per la loro presenza le Autorità civili e militari, i rappresentanti della Regione, della Provincia e della nostra Amministrazione comunale. Al centro dell'attenzione però oggi sono i bambini, qui numerosi e buoni, è per loro tutto il nostro affetto.

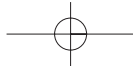
Alle Rev.de Suore di Maria Bambina dico un grande grazie. Attraverso la mia voce e il mio cuore arrivi la riconoscenza di tutta la



comunità per tutto il bene fatto in questo nostro Paese per più di 100 anni.

Negli Archivi della parrocchia, in un documento datato 1908, si trova scritto: *L'Istituto femminile di Carità "Balbi Valier", autonomo, la cui direzione è affidata alle suore della Carità della Venerabile Capitania, comprende: un orfanotrofio di 50 fanciulle, una scuola esterna maschile e femminile fino alla terza elementare, l'ospedale civile "Balbi Valier", affidato alle suore della stessa congregazione, la scuola di lavoro gratuita per le fanciulle del popolo, un laboratorio di merletti e di altri lavori, un asilo privato per bambini e bambine (ed è quello che festeggiamo), un ricreatorio festivo per ragazze con teatro, biblioteca circolante e altri divertimenti. Il tutto diretto dalle*





Dicembre 2006


 "La nostra Pieve"

NNI DELLA SCUOLA MATERNA

del parroco

suore della medesima Congregazione. Oggi a distanza di 100 anni alcune opere educative ed assistenziali sono gestite dallo Stato, ma l'Asilo, trasformato, ampliato, modernizzato anche nel nome: non più Asilo, ma Scuola Materna o Scuola per l'Infanzia, rimane alle Suore. Varie generazioni hanno ricevuto...grandi vantaggi. Ed è per questo che oggi siamo qui in tanti.



Come parroco, sento il dovere di ringraziare le Suore per tutto quello che ancora fanno per noi. Oltre a dirigere la Scuola d'Infanzia, coadiuvate da brave insegnanti, sono preziose nella comunità

per il loro impegno di carità, soprattutto per la visita frequente agli ammalati. Sono preziose nella catechesi dei bambini, in particolare in preparazione ai Sacramenti della Iniziazione Cristiana. Danno un prezioso aiuto nelle celebrazioni liturgiche anche come ministri straordinari della Comunione. La loro importanza è sì per *quello che fanno*, ma ancor più per *quello che sono* con il loro carisma di persone consacrate. La comunità sarebbe più povera senza la loro presenza!

Oltre alla Suore, diciamo grazie anche al Signore, al quale chiediamo che abbiano il dono di tante vocazioni e che possano continuare a lungo la loro testimonianza e il loro servizio in mezzo a noi.

don Giuseppe

Riflessioni dell'Assessore

Se volessimo sintetizzare il senso e lo spirito degli eventi che hanno animato Pieve di Soligo tra settembre e ottobre 2006, nessuna immagine potrebbe essere più bella e calzante di quella dei bambini presenti il giorno della ricorrenza del centenario dell'Asilo. Questi bambini rappresentano il nostro futuro, ma anche la memoria del nostro passato perché ogni creatura racchiude una combinazione unica ed esclusiva del vastissimo patrimonio genetico accumulatosi da una generazione all'altra. In ogni nuova creatura ci divertiamo a cercare le somiglianze con i genitori, con i nonni, con qualche parente e a questo aggiungiamo con l'educazione i valori e i principi nei quali crediamo e i ricordi della memoria personale e familiare.

I piccoli alunni della Scuola Materna sono allora la metafora più allegra e vitale del trascorrere della vita e del ripetersi - di generazione in generazione - delle esperienze e delle ricorrenze significative attorno alle quali ruota l'esistenza. Dietro di loro possiamo intravedere una lunga catena di persone che da cento anni ruota attorno a questi luoghi - Duomo e Asilo - e alle persone che li animano.

E tra questi luoghi e queste persone è tessuto un filo invisibile di ricordi, di ricorrenze liete e tristi, di momenti di passaggio, di tappe della vita.

Guardando le vecchie foto che riproducono la posa della prima pietra e i lavori del cantiere ho provato ad immaginare quale fosse lo spirito di chi ha assistito e partecipato all'avvio della "fabbrica" per la nuova chiesa o all'apertura dell'Asilo.

Credo che i pievigini di allora si siano sentiti emozionati ed orgogliosi di poter contribuire a realizzare un edificio grandioso come l'attuale parrocchiale e di poter contare su una nuova istituzione - l'Asilo - non ancora diffusa negli altri paesi ma importantissima dal punto di vista educativo ed assistenziale. Ma ho pensato anche alle persone che questi luoghi li hanno riempiti di senso e li hanno fatti amare perché vi hanno testimoniato una fede vissuta e incarnata ogni giorno: le Suore e i Sacerdoti.

Un pensiero particolare va alle Suore, alla loro presenza discreta e attiva, che ha saputo lungo il corso di un secolo educare, soccorrere, animare... e tanti sono i volti e i nomi da ricordare, tante



umili e devote figlie di Maria Bambina che hanno vissuto la loro maternità spirituale come un dono discreto e silenzioso ma che ha radici profonde nei ricordi di tanti pievigini che hanno educato e visto crescere.

E i sacerdoti, i parroci? La lista è forse meno fitta di quelle delle Suore, ma ad ogni nome oserei dire, sono legate precise "epoche storiche" per la comunità pievigina, perché ognuno di loro ha contrassegnato in maniera indelebile con il proprio carattere e con la propria personalità l'arco di tempo qui vissuto e trascorso.

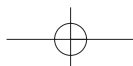
I festeggiamenti sono ormai trascorsi, ci siamo emozionati e inorgogliati nelle cerimonie e nelle manifestazioni che si sono succedute, ma la solennità della ricorrenza non è stata data solo dalle autorità che vi hanno partecipato o dalla bravura di relatori, cantanti e musicisti ma anche dalla partecipazione numerosa e sentita dei presenti che hanno testimoniato di voler continuare "a costruire" attorno a questi luoghi, come hanno fatto quelli che ci hanno preceduto - dedicandovi in parte o in tutto l'esistenza - o contribuendo con piccoli gesti quotidiani - che non sconvolgono l'economia di una vita - a fare qualcosa per il bene degli altri.

E' questa l'eredità morale e civile di questi due centenari: il senso e il dovere di continuare un percorso, di raccogliere un testimone (come si fa nelle gare di staffetta) qui nel presente, ciascuno con il proprio ruolo - pubblico o privato - e con l'impegno di passarlo alle generazioni future.

Credo di interpretare il pensiero di tutti scrivendo che, come membri del Comitato per i Centenari, questo dovere lo abbiamo accolto con entusiasmo, lavorando insieme con disponibilità e armonia, consapevoli che dietro le mura degli edifici e le parole scolpite nelle lapidi c'è la storia di un intero paese: il nostro.

Luisa Cigagna

PIEVE IN FESTA PER I 100 ANNI DELLA SCUOLA



IL CENTRO RICREATIVO

NOI ASSOCIAZIONE

Una parrocchia è sana e forte se ha due polmoni che funzionano bene: la **Chiesa** per la Messa, la celebrazione dei sacramenti, l'ascolto della parola del Signore, la preghiera personale e comunitaria; l'**Oratorio** per incontri formativi, culturali e ricreativi per ragazzi, giovani, famiglie e per le feste di tutta la comunità.

A Pieve i due polmoni ci sono, ma l'Oratorio ha bisogno di essere risanato e rinvigorito. Alcune persone sono convinte di questo e si sono rese disponibili a dare una mano; altre, spero, si aggiungeranno. Il Consiglio Pastorale parrocchiale è pienamente d'accordo e considera la crescita dell'Oratorio una priorità.

L'Associazione NOI, che esiste a livello nazionale e che dà buoni frutti anche in diocesi, potrebbe aiutarci.

AMBIENTI A DISPOSIZIONE

I giovani, attualmente impegnati nel cinema "Carenì", stanno pensando a come potrebbero essere utilizzati alcuni ambienti dell'Oratorio: una sala giochi per i ragazzi, una stanza per la musica e ritrovo dei giovani, e un ambiente per ristoro. Progettano di gestire pure la palestra per farla diventare anche luogo di ritrovo per le feste della comunità.

Il Consiglio Affari Economici raccomanda di non spendere denaro per "fare e disfare", ma di avere idee chiare, e intervenire per stralci, seguendo una pianificazione generale.

All'esterno, il nuovo Centro Ricreativo dispone di un campetto da calcio regolare, con pavimentazione in asfalto

ART. 2 DELLO STATUTO DEL NOI

Lo Statuto ufficiale ha 25 articoli. Qui riportiamo solo l'Art. 2 che parla delle finalità:

L'Associazione non ha fini di lucro e persegue finalità di solidarietà civile, culturale e sociale volte alla promozione dell'aggregazione, in particolare delle giovani generazioni:

- a) favorisce la formazione dei singoli e dei gruppi mediante un progetto di educazione integrale e permanente fondato sui valori evangelici e sulla visione cristiana dell'uomo e della società;
- b) dà impulso al dialogo e alla collaborazione con le famiglie, con le realtà ecclesiali, con le istituzioni civili e con gli organismi sociali;
- c) realizza esperienze di animazione culturale e di servizio sociale tendenti a valorizzare la vita e la storia con riferimento costante al Vangelo;
- d) pone attenzione alle istanze delle fasce sociali più deboli, curando iniziative e attivando strutture idonee alla prevenzione e al superamento delle situazioni di disagio.

Per meglio perseguire le sue finalità, l'Associazione, nello svolgimento delle sue attività, potrà instaurare ogni forma di collegamento e collaborazione con enti pubblici e/o privati, che non siano in contrasto con la natura dell'Associazione.

A QUANDO L'“ORATORIO”?

Il 25 marzo 2007 pensiamo di fare l'inaugurazione delle nuove strutture esterne del Carenì. Sarebbe bene, vista la circostanza, essere pronti, almeno con un Comitato provvisorio, che avii le attività e prepari la nascita di una Associazione che garantisca la piena funzionalità dell'“Oratorio”.

don Giuseppe



Quest'anno il Gr.Est ha avuto come tema il romanzo di Collodi "Le avventure di Pinocchio".

Per 20 giorni i 230 bambini e i loro 45 animatori si sono confrontati e lasciati guidare dal simpatico burattino di legno che voleva diventare un bravo ragazzo; i giochi e le attività che si sono susseguiti durante tutti i pomeriggi, hanno portato a momenti di divertimento e svago ma sono stati anche occasione di riflessione sulle difficoltà e ostacoli incontrati da Pinocchio nel cammino intrapreso per diventare un bambino in carne ed ossa.

Aspetto saliente di ogni giorno sono stati i momenti formativi, dove i ragazzi sono stati divisi in "grandi" e "piccoli", durante i quali si sono approfondite tutte le "parole chiave" grazie anche alla collaborazione di suor Marika, don



IL CENTRO RICREATIVO



AGGREGAZIONI ESISTENTI

Di momenti di aggregazione abbiamo qualche bella esperienza.

IL GREST

Questa attività potrebbe, in forma ridotta, funzionare tutto l'anno con l'aiuto del NOI.

LE DOMENICHE INSIEME

Iniziativa messa in piedi dalla Commissione Famiglia. E' stata organizzata qualche volta, di domenica pomeriggio, con caccia al tesoro, momenti di festa, passeggiate, con la partecipazione di ragazzi e delle loro famiglie. Particolarmente entusiaste sono state le famiglie venute di recente ad abitare a Pieve. Il NOI potrebbe sostenere e sviluppare questa iniziativa garantendo la copertura giuridica ed economica.

TORNEI DI CALCETTO E PALLAVOLO

Oggi sono organizzati in modo amatoriale da bravi giovani della parrocchia. L'Associazione NOI potrebbe essere di aiuto per una programmazione precisa, allargata e più partecipata non solo da chi gioca, ma anche da chi fa il tifo.

L'ACR

Ogni sabato pomeriggio i ragazzi e i loro Animatori si incontrano in Patronato per le loro attività formative e ricreative caratterizzate da gioiosa amicizia. Fatta salva la sua identità, potrebbe essere sostenuta dall'Associazione NOI.

Altri sviluppi

Anche le **attività nella Casa Alpina**, per ragazzi e famiglie, potranno essere considerate "un ramo" di questo albero. Così pure l'**associazione cinema** che assicura l'aspetto culturale.

GR. EST, UN'ESTATE SENZA FILI

Alberto e due mamme-animatrici. Queste parole sono state evidenziate durante le scenette che giornalmente i 34 ragazzi di prima superiore hanno allestito con il Laboratorio teatrale.

Oltre alla formazione abbiamo ritenuto importante valorizzare le capacità manuali dei bambini attraverso una decina di laboratori di creatività, gestiti da circa una cinquantina di mamme che si sono prestate pazientemente a seguire i bambini nell'esecuzione di lavori che necessitavano di impegno e abilità.

Quest'anno, inoltre, si è organizzata per la prima volta un'a pesca di beneficenza che ha avuto lo scopo di raccogliere fondi per collaborare alla realizzazione della sala polivalente nella Casa Alpina di Pecol. Questa avventura, che ha visto coinvolte molte per-

sone di differente età, unite da un unico progetto e dalla voglia di fare comunità, è stata il risultato di un lungo ed intenso lavoro di programmazione che ha dato i suoi frutti ed ha permesso a tutti di lavorare insieme in un clima di servizio e di volontariato. Non va, infatti, dimenticato il ruolo che il Gr.Est ha all'interno della comunità parrocchiale perché è una opportunità data ai bambini e ai ragazzi di fare un'esperienza educativa e comunitaria senza tralasciare il divertimento e il gioco.

Al termine di questo cammino, guidati da Pinocchio, siamo riusciti anche noi a liberarci dai fili dell'egoismo e delle "cattive compagnie", vivendo un'estate carica di amicizia, generosità e voglia di diventare anche noi dei "bambini veri".

Enrica e Roberta



LA CASA DI PECOL

Le tante mani della Provvidenza

Cinque anni fa, quando ha iniziato il mio servizio pastorale qui a Pieve, mi è stato raccomandato dagli appassionati della Casa Alpina di pensare subito a una "sala polivalente", da realizzare sotto il piazzale, per dare ospitalità a più persone che in certe circostanze accedono alla Casa e per avere un luogo di ritrovo protetto nei giorni di cattivo tempo; di questi, in montagna, ce ne sono tanti! Gli animatori dicono che non è educativo tenere i ragazzi nelle camere quando piove e le cuoche non sanno come muoversi quando la cucina diventa "sala giochi".

Nella storia della Casa di Pecol ci sono sempre state persone generose e impegnate a mantenere la struttura e a renderla più bella e funzionale. Anche l'attuale Comitato continua egregiamente questa tradizione. Trascinato dal signor Giovanni Ighetto, il Comitato non solo affronta problemi quotidiani e trova soluzioni, ma dà gratuitamente tempo e lavoro. I membri del Comitato sono: Giovanni e Alessandra Ighetto, Sabina Borsoi, Giampaolo e Carmen De Biasio, Giulio e Sonia Lucchetta, Benedetto e Noemi De Biasio, Fabrizio Falcade, Mario e Natalina Ghizzo, Zaccaria Gallonetto. Ad essi si aggiungono, soprattutto per i lavori in corso: arch.

Adriano Bellè, Stefano Fornasier per la parte elettrica, la ditta Mura per i serramenti, Giorgio Zen per le ringhiere, Luigi Milan e Danilo Toffolon per la contabilità e Aldo Meneghello che "addolcisce tutti" con le sue torte.

Di fronte alle mie perplessità nell'affrontare questa impresa, "sala sotterranea polivalente", senza denaro a disposizione, è sorta l'idea di fare un mutuo con la Banca Prealpi di 130.000 Euro. E così è stato. Questo denaro non regalato, è da scontare aumentato degli interessi. A marzo dello scorso anno la faccenda si era fatta seria, perché i lavori presentavano degli imprevisti: rafforzamento delle fondamenta, costruzione di un secondo muro per l'isolamento... e, quindi, il preventivo spesa si stava gonfiando.

Vedendo la mia preoccupazione il



Consiglio Pastorale e il Comitato Casa Alpina hanno cercato di tranquillizzarmi, dicendo: "Tu, don Giuseppe, pensa a fare il prete, al resto ci pensiamo noi. Promuoveremo delle iniziative per raccogliere fondi al fine di fare anche i lavori imprevisti e pagare i debiti". A piccoli passi così sta avvenendo. Io continuo a dire: "Grazie, bravi, coraggio!".

Gli animatori cominciano a pensare a come potrebbe essere l'arredamento: un bigliardino, calcetti da tavolo e da pong-pong, sedie, tavoli pieghevoli, ecc. E io li lascio sognare! A Pieve,

infatti, oltre all'"obolo" costante e generoso di tutta la comunità, ci sono benefattori che apprezzano, seguono e sostengono le opere parrocchiali.

Don Giuseppe



Durante le festività natalizie la Casa accoglierà:

da Mercoledì 27 Dicembre a Venerdì 29, un I° gruppo di Cresimandi
da Venerdì 29 a Domenica 31, un II° gruppo di Cresimandi
da Domenica 31 a Martedì 2 Gennaio, un gruppo di famiglie
da Martedì 2 Gennaio a Venerdì 5, gli animatori AC della forania
da Venerdì 5 a Domenica 7, un gruppo di famiglie
da Domenica 7 a Martedì 9, un gruppo dell'Immacolata di Lourdes

I lavori vanno avanti...

La sala è stata realizzata sotto il piazzale antistante la casa e accessibile da una nuova scala che sale in appoggio alla struttura esistente. Vista la morfologia del terreno questa è in parte interrata e in parte fuori terra. L'accesso al locale avviene da sud dove sono ubicati i fori porta e fori finestra. Le altre forature sono ubicate lungo la parete prospiciente la via Foloin.

La struttura in cemento armato gettato in opera è rivestita internamente con un laterizio (esternamente verrà realizzato un rivestimento con tavole in legno e sassi lavorati a faccia vista). Il solaio del tipo CAP alveolare per sopportare i carichi soprastanti mentre il pavimento è sollevato dalla struttura mediante gli igloo. Come si evince dalla descrizione sintetica precedente sono stati usati modi e tecnologie costruttive, che permettono all'edificio di essere salubre.

Un'ulteriore accorgimento è la realizzazione del doppio muro in c.a. imposto dall'Ulss 1 di Belluno, per creare un'intercapedine tra la sala Polifunzionale e il terreno circostante.

Attualmente l'opera è quasi ultimata. Sono in fase di completamento l'impianto elettrico, gli impianti termo-idrico e sanitario e la posa dei serramenti. Sono già stati visionati alcuni campioni di pavimenti e rivestimenti e scelto la pavimentazione per l'interno e il rivestimento della scala per accedere alla bussola d'in-



gresso alla casa. Il traguardo da raggiungere, per i primi mesi del 2007, è il certificato di agibilità della sala così da essere disponibile per i prossimi campi estivi.

In una fase successiva le superfici scoperte verranno così migliorate: sistemazione delle panchine; pavimentazione dell'area antistante la nuova sala e del cortile dove si affaccia la casa; realizzazione di un camino esterno riparato da una struttura di legno e rivestimento delle facciate esterne come già precisato sopra.

Arch. Adriano Bellé

...e i soldi arriveranno

A 18 mesi dall'inizio dei lavori per la costruzione della stanza polivalente presso la casa alpina di Pecol possiamo dire che siamo in dirittura d'arrivo per la conclusione dei lavori e che speriamo di inaugurarla all'inizio della prossima stagione. Tutto ciò deriva dal fatto che ci siamo resi conto che la stanza poteva essere usata solo se completata.



E' doveroso riferire che il tutto è stato reso possibile per la comprensione della ditta costruttrice Edil Soligo che, oltre ad aver dimostrato la capacità delle sue maestranze, si è resa disponibile ad effettuare i lavori ed allungare i tempi dei pagamenti di quanto ancora dovuto, ritenendo che il fine della costruzione fosse importante. Analogamente si sono comportate la ditta Mura per quanto riguarda gli infissi e la ditta Fornasier per quanto riguarda l'impianto elettrico.

Riconoscenza va alle donazioni pervenute da: Ass. Cinema, Banca Prealpi, Battistella Mario, Biemme



Reti, Eclisse, Euromobili, Ferracin, Loran, Moro Giustino, Move, Siloma, Studio Consulenza, persone che si sono dimostrate vicine e comprensive dell'importanza dell'opera per i giovani della nostra comunità. Un grazie va inoltre alle ditte Gheller Gino, Ghizzo Loris, Italgrigliati e Tornado Bel.

Purtroppo per imprevedibili fattori locali, (vedi relazione dell'architetto Bellé), il costo dell'opera ha subito un notevole incremento da quanto previsto, cosicché, come suddetto, ci sono debiti da pagare, oltre al mutuo mensile che abbiamo ancora per cinque anni presso al Banca Prealpi.

Ci fa piacere scrivere che il nostro impegno per la realizzazione dell'opera era dovuto più che altro alla convinzione che questa stanza fosse indispensabile per i nostri giovani; questi ci hanno fatto comprendere che eravamo nel giusto. Infatti, come si suole dire, anche loro si sono rimboccati le maniche ed hanno organizzato un concerto, una pesca di beneficenza ed anche una rappresentazione teatrale con la compagnia di Sernaglia della Battaglia per raccogliere fondi.

Sono in calendario altre iniziative analoghe per continuare la raccolta per pagare i debiti rimasti, comunque, se qualcuno avesse intenzione di dare il suo contributo è pregato di farlo o sul conto corrente della casa alpina nr.2998/3 C/o Banca di Credito Cooperativo della Prealpi filiale di Refrontolo, ABI 08904 CAB 6226, oppure direttamente nelle mani del parroco in quanto i componenti del comitato, per loro decisione, non accettano denaro consegnato direttamente a loro.

Il Comitato
della Casa Alpina

L'operazione di ricostruzione della Via Crucis nella Cal Santa ha ripreso vigore e dovrebbe concludersi, salvi imprevisti, nei tempi concordati e cioè il 25 marzo 2007. Finora sono state ricostruite, completate o valorizzate le seguenti stazioni:

VIA CRUCIS NE VERSO L'INAUGUR



1^a Stazione:

nella Piazzetta della Cal Santa, ricostruita con la partecipazione ed il contributo dei residenti della Cal Santa – San Martino e della Parrocchia.



2^a Stazione:

ricostruita con il contributo dei F.^{li} Lucchetta in memoria dei Genitori Luigi e Luigia.



3^a Stazione:

ricostruita con il contributo della Signora Chiara Giauna, in memoria di S. E. Mons. Ferrari Toniolo.



4^a Stazione:

ricostruita con il contributo dei Sigg. Sergio e Meris De Lucca, in memoria della Zia Clementina Gallon – Vendri.



5^a Stazione:

ricostruita con il contributo di Guido e Vittorina Nadalin, per devozione.

Opere esistenti dal 1694:

11^a-12^a-13^a Stazione e 14^a Stazione oratorio del "Calvario". Queste quattro stazioni sono state restaurate e inaugurate ufficialmente il 29 Aprile 2000 con la benedizione di S. E. Mons. Alfredo Magarotto, allora vescovo di Vittorio Veneto, essendo arciprete parroco di Pieve Mons. Guerrino Pagotto.

Le energie sono ora tutte concentrate sulla ricostruzione della Porta di Gerusalemme (7^a Stazione) e su alcune opere finalizzate a rendere decorosa e vivibile l'area circostante l'Arco della Porta". Questo intervento e quelli di alcune Stazioni si localizzano su aree di proprietà comunale, da qui l'esigenza di regolare e tutelarne l'uso, nonché la manutenzione e la conservazione nel tempo.



A tale scopo è stata stipulata una convenzione fra il Comune e la Parrocchia ove sono stati definiti tutti gli aspetti relativi ai ruoli ed agli impegni per le manutenzioni e le tutele future. La convenzione stabilisce che tutti i manufatti a carattere religioso, ricadenti in area pubblica, saranno in perpetua proprietà e gestione della Parrocchia mentre le opere circostanti andranno a carico del Comune, compresa l'illuminazione notturna predisposta all'interno delle edicole.

In una sintetica descrizione, i lavori previsti ed in corso di realizzazione sono definiti nei seguenti interventi:

- Ricostruzione della "Porta" (ml 6.80 x 4.80) rivestito in mattoni vecchi recuperati e conforme per "forma" "dimensione" e "materiali" all'originale demolito, riprogettato sulla base di fedele documentazione fotografica.
- Rimodellazione e ampliamento dell'area circostante con potenziamento e valorizzazione degli spazi pedonabili e delle due gradinate esistenti.
- Creazione di un nuovo percorso "belvedere", inclinato a rampa e utilizzabile dagli utenti con carrozzine.
- Creazione di un sistema di murature intonacate e dotate di illuminazione a raso con funzione di segnapasso nei percorsi.
- Pavimentazione dell'area circostante la "Porta" e dei percorsi con ciotoli (codolà) e pietre recuperate.

ILLA CAL SANTA

AZIONE "1694 - 2007"

- Creazione di una fontanella dotata di acqua potabile.
- Creazione di due panchine per relax e sosta di riflessione per i visitatori.
- Opere di completamento ed integrazione con l'area della stazione n° 8, già esistente.



- Piantumazione di un *olivo* secolare e organizzazione di alcuni spazi a verde. Valorizzazione delle piante esistenti (Gelsi e Fico).

L'intervento in corso, che porterà a completamento l'intera opera, ha avuto finora sostegno economico concreto dalla *Fondazione "F. Fabbrì"* che ha contribuito con la somma di 7.000 euro e la *Banca*

Credito Cooperativo delle Prealpi che ha stanziato una somma di 5.000 euro. Il Comune di Pieve ha concesso la somma di 9.000 euro necessari a rendere libera e disponibile l'area.

Si farà ora affidamento sull'attesa e promessa partecipazione concreta delle *Associazioni Pievigine*, tra cui il *Gruppo Alpini* e la *Pro-Loco*. Sarà determinante l'opera di volontariato per portare a termine i lavori di finitura che richiederanno prestazioni di manodopera assai consistenti. Si rileva che l'ampiezza dell'area di intervento e le opere di funzionalità e di abbellimento previste, renderanno prevedibile un elevato costo dei lavori che dovranno essere eseguiti dall'impresa incaricata, compreso l'approvvigionamento dei materiali di finitura (pietre, mattoni, ecc.).

Per superare le difficoltà si confida in quella "provvidenza" che finora ci ha assistito, e che speriamo potrà essere incoraggiata dalla disponibilità e generosità dei Concittadini e dei Parrocchiani. Dobbiamo essere tutti consapevoli che stiamo ricostruendo un'opera di elevato valore storico e religioso a parziale rimedio di un grave errore dovuto alle demolizioni degli anni '60; un obbligo della nostra generazione "sanare un debito" che si era creato con i nostri avi che, con tanto sacrificio e devozione popolare, avevano costruito.

Per il Comitato Raoul Bernardi
Progettista e D. L. Arch. Bruno Dal Col

Il calvario



6ª Stazione:

ricostruita con il contributo della famiglia di Raffaele D'Agostin, per devozione.



7ª Stazione:

Porta di Gerusalemme o Porta Giudiziaria (in costruzione).



8ª Stazione:

esistente, verrà integrata e valorizzata perché inserita nel contesto dell'area attrezzata circostante l'"Arco" di Gerusalemme.



9ª Stazione:

ricostruita in via S. Martino, con il contributo dei F.lli Carlo e Michele Bazzo in memoria dei Genitori Luigi e Celestina.



10ª Stazione:

ricostruita in via S. Martino, con il contributo della Famiglia Dalla Betta, in memoria di Marcello.





Anagrafe parrocchiale

RINATI NEL BATTESIMO

2 aprile

13. Zanoni Anthos Nicola, di Francesco e Biasi Vanna

17 aprile

14. Girardi Anna Giulia, di Giansilio e Tannoia Elisa
15. Da Dalt Elisa, di Enzo e Pizzetto Francesca
16. De Faveri Gianmarco Mauro, di Alberto e Padoin Silvia
17. Barisan Andrea, di Emanuele e Modonese Monica

30 aprile

18. Dorigo Giulia, di Gianmaria e De Luca Elettra

21 maggio

19. Ascenzi Sara, di Massimo e Valerio Manuela
20. Pancot Emma, di Luca e Barisan Roberta
21. Lucchetta Giorgio, di Alberto e Marellò Barbara
22. Pellizzer Luca Rino, di Denis e Giadler Alessandra Silvia

8 luglio

23. Dalla Betta Giovanni, di Stefano e Sembiante Alessandra

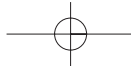
16 luglio

24. De Rosso Swami Giovanna, di Renato e Da Silva Leidiana
25. Romano Valentina, di Vincenzo e Perencin Monica
26. Casagrande Angela Rosa, di Fabio e De Stefani Diana
27. De Vecchi Matteo, di Gianni e Lot Lorella
28. Lot Emma, di Alessio e Borsoi Sabina
29. Lazzer Giulia, di Marco Francesco e Busetto Anna
30. Barazzuol Pietro, di Luca e Ulisse Antonella
31. Barbon Vittoria, di Massimo e Pancot Monica
32. Barisan Leonardo, di Carlo e Manzato Sonia
33. Pellizzer Edoardo, di Daniele e Lot Federica
34. Collet Francesco, di Mirko e De Faveri Maria

24 settembre

35. Maiorana Lorenzo, di Giovanni e Michiosci Simona
36. Martina Dafne Elena, di Roberto e Zaccaron Barbara
37. De Zanet Davide, di Luciano e Melo Medina Ayaslive
38. Casablanca Giulia, di Salvatore e Dal Zotto Lorena
39. Bernardi Victoria, di Vincenzo e Moschin Maria Pia
40. De Nardo Alice Maria, di Stefano e Villanova Ivana
41. Presti Paolo, di Fabrizio e Salvador Luisella
42. Zabotti Sofia, di Marco e Dal Ben Mariaregina
43. Toffolon Cristian, di Fabio e Sonogo Roberta





Anagrafe parrocchiale

8 dicembre

- 44. Gasparetto Cristiano, di Roberto e Breda Silvia
- 45. Panozzo Elisa, di Alberto e Introvigne Maria Cristina
- 46. Mura Luca, di Guida e Bottega Annamaria
- 47. Calderon Miguel, di Antonio e Mariandi Reyes



Alcuni fidanzati e animatori a conclusione del corso di preparazione al Matrimonio (10-12-2006)



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Anno 2006

- 9. Krstich Elena, di anni 82 (6 marzo)
- 10. Bottari De Castello Aurea, di anni, 77 (3 aprile)
- 11. Toffoli Eligio, di anni, 67 (8 aprile)
- 12. Zambon Pietro, di anni 71 (14 maggio)
- 13. Titonel Alfredo Giovanni, di anni 82 (21 maggio)
- 14. Bernardi Giulio, di anni 90 (13 giugno)
- 15. Gerlin Aurelia, di anni 93 (18 giugno)
- 16. Viezzer Bruno, di anni 67 (19 giugno)
- 17. Bertagnin Maria, di anni 91 (27 giugno)
- 18. Lucchetta Luigia, di anni 67 (29 giugno)
- 19. Bellé Mansueto, di anni 86 (2 luglio)
- 20. De Nardo Giuseppe, di anni 73 (19 luglio)
- 21. Micheletto Anna, di anni 82 (22 luglio)
- 22. Zamai Maria, di anni 100 (24 luglio)
- 23. Pansolin Gabriella, di anni 91 (25 luglio)
- 24. De Mattia Tiziana, di anni 86 (4 agosto)
- 25. Villanova Pietro, di anni 81 (7 agosto)
- 26. Mazzero Mosé, di anni 85 (14 agosto)
- 27. Bertazzon Angelo, di anni 96 (16 agosto)
- 28. De Faveri Antonio, di anni 68 (19 agosto)
- 29. Canal Agnese, di anni 79 (4 settembre)
- 30. Pelos Maria, di anni 87 (6 settembre)
- 31. Torsello Luigia, di anni 90 (9 settembre)
- 32. Parussolo Chiara, di anni 96 (13 settembre)
- 33. Beccati Cecilia, di anni 95 (18 settembre)
- 34. Montanucci Giorgio, di anni 65 (25 settembre)
- 35. Lorenzon Alessio, di anni 78 (4 ottobre)
- 36. Olivieri Nello, di anni 76 (10 ottobre)
- 37. Feltrin Giovanna di anni 80 (19 ottobre)
- 38. Pizzin Giacomo, di anni 81 (25 ottobre)
- 39. Bertazzon Angela, di anni 74 (28 ottobre)
- 40. Foroni Battista, di anni 78 (12 novembre)
- 41. Chiarvesio Guido, di anni 88 (13 novembre)
- 42. Piaser Emma, di anni 91 (14 novembre)
- 43. Cesca Vittoria, di anni 92 (16 novembre)
- 44. Bellé Bernardi Francesco, di anni 89 (18 novembre)
- 45. Orsoletta Maria, di anni 83 (19 novembre)

SPOSI NEL SIGNORE

- 1. Zanardo Emanuele con Casagrande Alessandra (3 dicembre 2005)
- 2. Dorigo Ivan con Corazzin Cinzia (27 maggio 2006)
- 3. De Paoli Roberto con De Conto Serena (3 giugno)
- 4. Brun Eugenio con Della Libera Sonia (3 giugno)
- 5. Donadel Andrea con Eporti Giorgia (22 luglio)
- 6. Olivotto Franco con De Conto Romina (9 settembre)
- 7. Toffolon Sergio con Francescon Beatrice (10 settembre)
- 8. Zago Max con Schiratti Maddalena (30 settembre)
- 9. Zamai Lucio con Doimo Michela (7 ottobre)



"La nostra Pieve"

Editore: don GIUSEPPE NADAL

Direttore responsabile:

Iscritto al Registro di Stampa del Tribunale di Treviso

Stampa:GRAFICHE V. BERNARDI s.r.l. - Pieve di Soligo (Tv)

In Redazione:

don Giuseppe Nadal
don Alberto Dalla Cort
M. Teresa Campagnoli
Antonia Ricoldo
e con la collaborazione
di Rita Tonel

**Accettiamo volentieri le vostre offerte
per le spese di stampa di questo bollettino.**



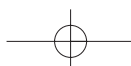
In particolare
ringraziamo:



AGENZIA DI PIEVE DI SOLIGO
Tel. 0438 83209

GRAFICHE V. BERNARDI s.r.l.

Litografia - Editoria
PIEVE DI SOLIGO - Tel. 0438 82060



DATE DA RICORDARE

BATTESIMI

Domenica 7 Gennaio, nella Messa delle 10.30
Rito di accoglienza, domenica 31 dicembre, ore 15.00
Domenica 4 Febbraio, nella Messa delle 10.30
Rito di accoglienza, domenica 28 gennaio, ore 15.00
Lunedì dopo Pasqua, 9 aprile, nella Messa delle 10.30
Rito di accoglienza, domenica 1 aprile, ore 16.00

CRESIME

Sabato 14 aprile, ore 17.30

PRIMA CONFESSIONE

(bambini di III elementare)
Domenica 18 marzo, ore 15.00.
Presentazione, domenica 25 febbraio, ore 9.00.

PRIMA COMUNIONE

(bambini di IV elementare)
Domenica 6 maggio, nella Messa delle 10.30.
Presentazione alla comunità, domenica 11 marzo,
nella Messa delle ore 9.00.

FINESTRA SUL MONDO

RWANDA: Mbare

Carissimi,

al mio rientro in Rwanda dovrò occuparmi specialmente di due progetti. Il primo è quello di finire nei minimi dettagli l'arredamento del Centro di Preghiera di Mbare (...).

Il secondo è quello di formare un gruppo di 10 giovani che da vario tempo fanno vita comunitaria e intendono consacrarsi al Signore. Siamo in attesa che l'autorità diocesana approvi l'istituzione di questa "fraternità". Io andrò a vivere con loro, in una piccola casa in mezzo alle altre. Lavorerò con loro, pregherò con loro. Farò diversi lavori con loro per il nostro sostentamento: un po' come Gesù ha vissuto a Nazaret. Faremo attenzione in modo particolare agli ultimi della società, specialmente agli orfani, ai ragazzi della strada, ai malati, specialmente ai malati di mente. Alcuni di questi vengono ospitati dai nostri giovani, vivono con loro per un tempo assai lungo, preghiamo per loro, viviamo con loro, lavoriamo con loro.

Formare questi giovani non sarà cosa facile, specialmente perché vorremmo, come S. Francesco d'Assisi, vivere una vita veramente semplice come la maggior parte della popolazione che non possiede grandi cose. Faremo attenzione alla vita di preghiera e di meditazione della parola di Dio, specialmente del Vangelo. Cercheremo di essere al servizio degli ultimi e di vivere una fraternità vera.

Chiedo per questo le preghiere di tutta la comunità, perché non sarà facile. Le tentazioni saranno forti e così anche gli ostacoli. Se è Gesù però che lo vuole, supereremo tutto. Vi ringrazio fin d'ora della vostra preghiera e del vostro sostegno.

Padre Giuseppe Lucchetta

BRASILE: Bambui

Con l'ultima circolare abbiamo comunicato ai Soci dell'Associazione "Amici don Mario Gerlin" la composizione della nuova Presidenza e del Gruppo Operativo, e reso noto che al Centro Sociale "S. Francesco d'Assisi" (Bambui) è in pieno svolgimento la scuola primaria "Don Mario Gerlin", con 200 bambini; è incominciato l'allestimento dei 5 locali adibiti a laboratorio-officine e la costruzione di un porticato per proteggere gli alunni nel periodo delle grandi piogge; sono poi in funzione il Nido e l'Asilo infantile con la presenza di 100 bambini.

A darci queste notizie è stata Suor Carmela che tra l'altro aggiunge: "Tutto è possibile grazie alla generosità degli amici italiani".

Il nuovo Consiglio Direttivo si impegna a realizzare un più efficace e continuo collegamento con le parrocchie della diocesi e con quelle da dove provengono i soci. Il periodo più indicato per questo è la giornata mondiale degli hanseniani (ultima domenica di gennaio) e l'anniversario della morte di don Mario (27 febbraio). Il Consiglio ha cooptato Don Giacomo Gava, come assistente ecclesiale e spirituale.

Rivolgo un grazie particolare a don Giuseppe per aver inserito anche la nostra Associazione tra le realtà caritative e di volontariato operanti in questa comunità di Pieve, per l'attenzione che il Bollettino Parrocchiale dedica alla nostra vita associativa e per la collaborazione assicurata in molteplici occasioni.

Adriano Bellé

BRASILE: Caetité

Carissimi,

mi hanno chiesto di dire qualcosa del momento che sto partendo missionario per il Brasile. Vorrei cominciare da un fatto che mi è capitato di recente.

In una sera di un fine settimana, sapevo di avere un impegno, di dover rispondere ad un invito, andare alla festa di una piccola amica, in una famiglia con problemi di salute, di lavoro e altro ancora. Venuta l'ora di andare, mi sentivo a disagio perché nella fretta non avevo portato niente alla festa e mentre cercavo le parole adatte per scusarmi, lei mi saluta, mi abbraccia e mi congeda con un regalo: "Per te, che vai in missione" mi dice. Rimango senza parole.

I "piccoli" ci spiazzano! Noi andiamo verso di loro, magari con qualche resistenza, per seguire Gesù e il Vangelo e Gesù si lascia trovare nei loro volti e ci abbraccia con le loro mani. I piccoli e i poveri sono i nostri missionari. Le loro mani tese ci liberano da noi stessi, dall'affanno per le nostre ricchezze e sicurezze che stanno immiserendo il nostro cuore, sprofondandolo in una superficialità, in una povertà relazionale che ci deprime e ci rende infelici. Sì, a ben guardare, quel Vangelo che cercherò di portare e di condividere a nome della nostra Chiesa, con i piccoli e i poveri lontani, è allo stesso modo e nel medesimo tempo il Vangelo che riceverò dalle loro mani, che mi farà sentire vivo, come il tralcio unito alla vite.

Dopo cinque anni come cappellano nella parrocchia di Pieve di Soligo e sette anni come educatore in Seminario, mi preparo oggi a vivere questa nuova sfida della missione, fra gente semplice del Brasile, con un passato di umiliazioni e sofferenze che ancora oggi segnano i loro volti, unite all'allegria e alla speranza. Affiancherò don Massimo Bazzichetto e don Antonio Pianca, come inviato della nostra Chiesa, alla Chiesa sorella di Caetité, per una offerta e una condivisione della vita e del Vangelo.

Dunque parto, anzi, vorrei dire partiamo, ripartiamo ogni giorno, poco importa se per il Brasile o verso la persona della porta accanto. Andiamo con fiducia e disponibilità, a servire Dio e il prossimo, certi che su questa strada fatta di incontri, anche l'Altro con la A maiuscola, ci sta aspettando per camminare e dividere con noi la sua Gioia. Aiutiamoci a vicenda con la preghiera, perché il nostro agire missionario cresca e porti i frutti che lo Spirito Santo vorrà donare alla nostra Chiesa e alla Chiesa brasiliana che mi accoglierà.

Buona missione a tutti!

Don Alberto Basso

